

**Progetto di *social housing* "La Casa del Pozzo" del Comune di Tortona.
Sostituzione arredi ammalorati ed elettrodomestici guasti.**

Il progetto di *housing* sociale, denominato "La Casa del Pozzo", è nato nell'ambito delle "politiche abitative" promosse dall'Amministrazione comunale.

Ritenendo che **la casa** sia un **bene primario** da salvaguardare, essenziale alla vita ed al benessere della famiglia, il Comune si è attivato con diverse azioni, in base alla normativa nazionale e regionale e ai regolamenti comunali, e in collaborazione con l'Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali (il CISA – Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale), per sostenere l'accesso, soprattutto delle famiglie con minori, alla casa, attraverso la locazione, sia in regime di edilizia sociale che privata.

Infatti, **il Comune di Tortona** appartiene al novero dei comuni ad **Alta Tensione Abitativa** (ATA) di cui alla delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003 ed è stato classificato ADA - **Alto Disagio Abitativo** dalla Regione Piemonte con la D.G.R. 22/02-2019, n.21-8447.

Pertanto, in un tale **contesto di domanda abitativa crescente** e di insufficiente disponibilità di alloggi di edilizia sociale o di alloggi privati in locazione a prezzi convenzionati, l'Ente ha ricercato la collaborazione con il Terzo Settore e il Volontariato locale per l'attivazione di altre forme di sostegno nelle situazioni di emergenza abitativa.

A tale scopo il Comune di Tortona, **in data 29 aprile 2013**, ha sottoscritto con la Diocesi di Tortona, la Fondazione CRTortona, la Famiglia Orionina, **il Protocollo d'Intesa "TortonaSolidale. La rete della cittadinanza solidale per interventi e servizi sociali a bassa soglia"**, approvato con Deliberazione della Giunta comunale n.48 del 24 aprile 2013; tale protocollo prevede, tra gli altri interventi, l'attivazione di ospitalità d'emergenza a nuclei familiari in disagio multiplo per i quali è indispensabile disporre di soluzioni abitative il più possibile flessibili, personalizzabili, tempestive e, soprattutto, "a bassa soglia" (= minimi requisiti).

Dunque, **il Comune**, nell'ambito del predetto accordo di rete, con Deliberazione della Giunta comunale n.72 del 11/06-2013, **ha reso disponibili due unità abitative (minialloggi), adeguatamente arredate, situate in un immobile di proprietà civica, per la realizzazione del progetto sperimentale di *housing* sociale "La Casa del Pozzo"**. Da parte sua la Diocesi di Tortona, ispirandosi ai principi della Dottrina sociale della Chiesa, nell'ambito delle attività della Caritas diocesana, ha promosso la costituzione, ai sensi delle disposizioni contenute nella Legge 8/11-1991, n.381, della cooperativa sociale denominata Agape Cooperativa Sociale Onlus, con sede in Tortona, Piazza Duomo, n.12, la quale ha nel proprio scopo mutualistico (art. 3) e nell'oggetto sociale (art. 4) anche l'integrazione di soggetti in situazione di disagio e la gestione di attività e servizi di assistenza ed inclusione.

La Caritas diocesana ha manifestato a suo tempo la propria disponibilità a collaborare, tramite la Agape, al progetto di gestione del servizio di *housing* sociale e, terminata con esito positivo la fase sperimentale, a tutt'oggi, ne garantisce la gestione a vantaggio delle famiglie in disagio multiplo.

A beneficiare del progetto, nell'attesa dell'effettiva assegnazione di un alloggio di edilizia sociale o di altra soluzione abitativa stabile, soggetti residenti nel Comune di Tortona o in carico ai servizi sociali di base (Comune e CISA) o specialistici (SERD, CSM), sottoposti a procedure di sfratto, anche per morosità incolpevole, con difficoltà di accesso alla casa e al lavoro e/o appartenenti prioritariamente ad una delle seguenti categorie:

- nuclei monogenitoriali con figli, senza rete parentale di sostegno, che necessitano di soluzioni abitative a basso costo per avere spazio e tempo di riorganizzarsi, sia a livello educativo che economico;
- neo maggiorenni e giovani fino a 35 anni, in uscita dal nucleo familiare di origine, da comunità alloggio o percorsi di affido, per i quali si ritenga opportuno, per sviluppare il

processo verso una vita autonoma, l'accompagnamento educativo anche nella sperimentazione dell'autonomia abitativa;

- persone con disabilità che hanno concluso il percorso di riabilitazione e/o educativo e che presentano competenze di base spendibili in un progetto di vita autonoma anche dal punto di vista abitativo;
- persone fragili che, per la situazione contingente e/o per la storia personale, presentano una situazione di emarginazione/fragilità per la quale la casa può rappresentare concretamente il "luogo" di avvio di un percorso di autonomia;
- nuclei in situazione di disagio multiplo.

Attualmente, la ricaduta sociale dell'emergenza sanitaria da COVID 19 ha determinato:

- costante aggravamento del disagio abitativo delle famiglie tortonesi monoreddito o con redditi medio-bassi;
- forte aumento in Città dell'emergenza sfratti per morosità, conseguente alla perdita o alla riduzione dei redditi da lavoro;
- carenza di offerta di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Purtroppo, le misure di contenimento dei sopra citati fenomeni non risultano sufficienti a soddisfare tutti i bisogni, proprio mentre **il minialloggio al piano terreno della "Casa del Pozzo" non può essere assegnato, in quanto necessita della sostituzione degli arredi ammalorati e degli elettrodomestici guasti per renderlo nuovamente e proficuamente abitabile.**